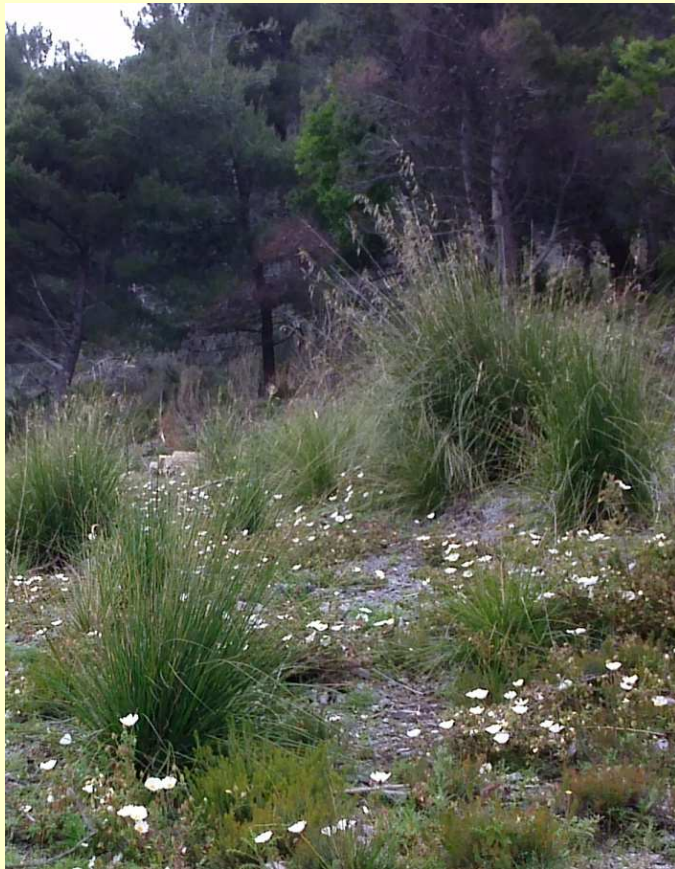


L'ascensione, così chiamata dalla visualizzazione e successiva descrizione della scomparsa di Gesù dalla terra a partire dal basso verso l'alto, è il compimento del mistero pasquale in quel suo punto, che è il più affascinante e per noi il più difficile da comprendere: nel rapporto tra cielo e terra, tra tempo ed immortalità, tra la dimensione divina nella quale siamo entrati e la nostra restante vita terrena, che si gioca e si consuma in debolezza, malattia e caducità verso la morte. A noi che restiamo ancora "quaggiù" Gesù affida tuttavia un compito importante, che è la continuazione di ciò che egli ha fatto finora: testimoniare la presenza del Divino tra le nostre "miserie" umane, miserie che tali non sono più, dal momento che egli resta con noi «tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Ciò significa che il Regno di Dio, da lui predicato e avviato alla sua fase conclusiva, è ora in un processo "battesimale" ancora incompiuto. Ciò deve portarci a inserire nel suo mistero di Grazia e di Salvezza ogni cosa, tutte le creature. Deve condurre anche noi a cercare il cielo non più, o almeno non soltanto, guardando verso l'alto, ma percorrendo le nostre strade umane per additare la loro meta: verso una fraternità, da realizzare ogni giorno nel distacco dalle cose e amando ogni essere umano destinato alla stessa gloria di Cristo. In questa maniera realizziamo quel paradossale e tuttavia entusiasmante programma che Gesù ha ancora formulato con queste parole: «essere *nel* mondo, senza essere *del* mondo». Infatti, pur restando in questo mondo, ormai apparteniamo al mondo della risurrezione.



Fiori primaverili nella contrada montana di Tortora chiamata Saracina.

Preghiera

Anche tra pietre sperdute
sulle cime di impraticabili montagne
crescono fiori delicati che quasi nessuno vedrà mai.

Eppure essi sono lì e sembrano annunciare
in questi ultimi lembi appena raggiungibili
che la tua risurrezione ha afferrato
ogni angolo della terra.

Vinci allora, Tu che sei Risorto,
ogni asperità e resta come energia vitale
che fa fiorire ciò che umanamente
sembra a noi irrecuperabile.

Tu che oggi scompari da ogni nostro orizzonte
resta come orizzonte di tutti gli orizzonti
che in Te si ricompongono
a formare un disegno sovrano,
che di certo sfugge ai nostri occhi,
ma non al Tuo cuore,

il cuore di chi tra pendii come questi
è disceso e risalito facendoli rivestire
di battesimale candore. (GM/01/06/14)

Atti degli Apostoli (1,1-11) Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò .. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni ... Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand' ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Mt 28,16-20 In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».